Il cronista riceve tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 20

Cronaca di Roma

Telefonate: 200-351, 2, 3, 4
Scrivete alle « Voci della città »

CONTRO GLI APPALTI AI PRIVATI

Stasera dalle 18 alle 21 ferme le vetture STEFER

L'azione sindacale concordata da CGIL, CISL e UIL Le condizioni del personale delle ditte appaltatrici

Stasera dalle ore 18 alle 21 avrà luogo il primo sciopero di protesta dei lavoratori della STEFER. Parteciperà alla manifestazione tutto il personale viaggiante, compreso quello di stazione, di capolinea e di controlleria dei servizi tranviari automobilistici, ferroviari, della metropolitana urbani ed extra urbani, e il personale dei servizi urbani automobilistici appaltati alle ditte SAM, SAV e Freccia del Lazio. Nessuna partenza utile sarà effettuata dai capolinea dalle ore 18 alle 21. Lo sciopero è stato proclamato dalle tre organizzazioni sindacali — dalla CGIL e UIL con un comunicato comune — e dalla CISL con un comunicato separato anche se le modalità della manifestazione di lotta sono state concordate dai tre sindacati.

L'azione sindacale è stata decisa dai tre sindacati in seguito alla decisione presa dalla STEFER e dalla maggioranza del Consiglio comunale di procedere all'appalto triennale a privati dei servizi automobilistici urbani.

La manifestazione dei lavoratori della STEFER è più che giustificata in quanto, le decisioni adottate, contrastano con le leggi in vigore che stabiliscono, per i lavoratori addetti ai servizi automobilistici urbani, lo stesso trattamento economico e giuridico degli autoferrotranvieri (legge del 24-5-54 n. 628). Oltre al danno che ha procurato ai lavoratori, la decisione costituisce un grave atto ai danni della integrità della azienda del Comune.

Le organizzazioni sindacali, nel proclamare questo primo sciopero, contemporaneamente hanno chiesto l'intervento delle autorità nella vertenza al fine di trovare una soluzione che ponga termine allo sfruttamento a cui sono sottoposti i lavoratori delle ditte appaltatrici.

Nella tarda serata di ieri la STEFER ha diramato un comunicato dove, nell'informare la cittadinanza che ha predisposto un servizio di emergenza, polemizza con i sindacati affermando incautamente che « al personale delle ditte appaltatrici è stato garantito un trattamento non inferiore a quello attuale ». Con ciò la STEFER conferma che i lavoratori delle ditte appaltatrici non sono retribuiti come i suoi dipendenti: le paghe attuali dei lavoratori dipendenti dalle ditte appaltatrici sono, infatti, di fame e il loro orario supera normalmente le 8 ore.

Stamane il prof. Battaglia commemora Massimo Gizzio

Questa mattina alle ore 12, in Piazza della Libertà (angolo via Valadier), nel luogo stesso ove fu colpito e ove è posta la lapide che lo ricorda sarà commemorato lo studente Massimo Gizzio. Uno degli animatori della Resistenza fra gli studenti romani. Gizzio fu fucilato mentre guidava i giovani delle scuole in una manifestazione antifascista, nei primi giorni del febbraio 1944. Agli studenti del Liceo Dante Alighieri parlerà il prof. Roberto Battaglia.

Riunioni per le permanenze dei parlamentari e consiglieri

Oggi avranno luogo riunioni dei parlamentari e consiglieri comunali e provinciali comunisti con i dirigenti delle sezioni del partito appresso elencate.

Al **Quadraro** (Quadraro, Cinecittà e Casal Moreno) interverrà alle 19 il compagno **Di Giulio**, consigliere provinciale.

A **Tiburtino** alle ore 19.30 (Tiburtino, Pietralata, San Basilio, Settecamini, Portonaccio, Ponte Mammolo), il compagno **Della Seta**, consigliere comunale.

A **Ponte Milvio** (P. Milvio e Cassia), alle ore 19.30 la compagna **Anna Maria Ciai**, consigliere comunale.

A **Trionfale** (Trionfale, Valle Aurelia, Monte Mario, Ottavia), alle 19.30 il compagno Enzo **Lapicirella**, consigliere comunale.

A **Porto Fluviale** (P. Fluviale, Trullo, Magliana, Portuense, Ponte Galeria), alle ore 20 la compagna on. Carla **Capponi**.

A **Testaccio** (Testaccio, Ostiense, San Paolo), alle 19 il compagno Virgilio **Bologna**, consigliere comunale.

Stamane la Commissione per le Olimpiadi 1960

La commissione per le Olimpiadi si riunirà stamane in Campidoglio sotto la presidenza del sindaco sen. Tupini. Durante la riunione saranno esaminati i vari programmi di lavoro e di attività generale e specifica elaborati dall'assessore al Turismo Marconi d'intesa con il CONI

IL SUICIDA DELLA MAGLIANA — Gli agenti della polizia mortuaria trasportano il cadavere dell'impiegato verso il furgone che lo porterà all'Obitorio

MACABRO RINVENIMENTO IERI ALLE ORE 16 IN VIA DELLA MAGLIANA

Un uomo scomparso da casa sette giorni fa trovato cadavere in una cava abbandonata

Si tratta di un impiegato del Poligrafico dello Stato - Un biglietto trovato nelle sue tasche indica come certa l'ipotesi del suicidio - Le indagini della polizia

Ieri pomeriggio un giovane ed un ragazzo hanno scoperto il cadavere di un uomo raggomitolato sul fondo della tramoggia di una vecchia cava di pozzolana abbandonata. L'uomo — identificato per l'impiegato del Poligrafico dello Stato Giovanni D'Alicandro di 55 anni abitante in via delle Cave n. 34 scala B interno 2 scomparso da casa 7 giorni fa — presentava varie ferite da taglio ai polsi, alle braccia e soprattutto tra il gomito e la spalla sinistri. Era vestito completamente; un metro più in là giaceva il suo cappotto marrone e sul suo viso rinsecchito dalla morte erano già apparse alcune macchie bluastre che rompevano l'agghiacciante pallore.

La macabra scoperta è stata fatta alle ore 16 da Filippo Facchini di 19 anni e Domenico Savini di 12 anni abitanti in via Portuense 8. Il Savini, con le parole che gli morivano in gola, ha avvertito il suo compagno indicando il corpo immobile. Il cadavere si trovava a ridosso di un mucchio alto circa due metri, che s'innalzava alle radici di un ripido pendio in località Magliana Vecchia, al chilometro quindicesimo di via della Magliana. Intorno si stendevano i campi, sgombri di case. La abitazione più vicina si trova a 500 metri di distanza, oltre il pendio, in fondo al quale è stato trovato il cadavere. Giovanni D'Alicandro stava supino, lungo l'erta, con le gambe appoggiate al mucchio che da quella parte s'innalza dalla terra solo circa mezzo metro.

Al richiamo del giovane amico, Filippo Facchini è salito sulla tramoggia e si è avvicinato al corpo immobile. l'ha guardato un istante allibito dicendo al Savini: « Bisogna avvertire i carabinieri ».

Più tardi sono giunti alla cava il tenente della tenenza S. Paolo, il maresciallo della stazione della Magliana, la polizia Scientifica, il medico legale ed il Procuratore della Repubblica. Nelle tasche del morto è stato trovato il libretto della mutua del Poligrafico che ha permesso di identificarlo. La morte dell'impiegato risale ad alcune ore prima dello scoprimento del cadavere: quando gli agenti della polizia mortuaria hanno sollevato il cadavere per adagiarlo sulla barella di zinco, un carabiniere ha trovato l'orologio del D'Alicandro che si trovava sotto il corpo, un « Augustus » con le lancette ferme sulle ore 10.42.

Nella tasca del cappotto è stato trovato un biglietto che il D'Alicandro ha indirizzato ai famigliari: « Perdonatemi del gesto che compio » — dice la breve missiva.

Giovanni D'Alicandro si è ucciso dopo sette giorni esatti da quando i familiari angosciati avevano denunciato la sua scomparsa alla polizia. Giovedì scorso, 31 gennaio, il D'Alicandro è uscito di casa la mattina presto portando con sè il libretto della mutua, dovendosi recare da un medico per farsi praticare una iniezione contro certi disturbi nervosi che gli arrecavano spesso forti emicranie. Nel portafogli aveva un biglietto da diecimila lire e, dopo aver salutato i suoi tre figli, ha mormorato che sarebbe tornato per il pranzo. Alle due del pomeriggio, non vedendolo rincasare, la famiglia D'Alicandro è stata assalita da atroci dubbi. Il loro congiunto da tempo appariva strano, intrattabile, come se fosse continuamente oppresso da un incubo insopportabile. I famigliari davano la colpa alla malattia che l'aveva assalito e per la quale il medico curante lo aveva dispensato dal lavoro. La sua prolungata assenza lasciava però presagire il peggio.

Verso sera i D'Alicandro si sono rivolti alla polizia ed hanno avuto inizio le ricerche. Lo uomo, l'altro giorno è stato visto aggirarsi nella zona compresa fra l'Acquasanta e l'Arco di Travertino. Vestiva, come al momento della sua scomparsa, un abito scuro e il cappotto marrone che è stato ritrovato poco lontano dal suo cadavere. In testa portava un cappello grigio.

Appena ricevuta la segnalazione, i carabinieri della locale stazione l'hanno cercato a lungo, vanamente, fra le baracche che costellano la località. Si era ormai rassodata la ipotesi che le crisi nervose che assillavano periodicamente lo impiegato facendolo terribilmente soffrire, gli avessero fatto perdere la memoria e che egli vagasse smarrito per la città.

Finchè è venuto il macabro ritrovamento nella cava di pozzolana.

I carabinieri della tenenza S. Paolo, sebbene il biglietto trovato nelle tasche del D'Alicandro escluda l'ipotesi del delitto, continuano le indagini. Ieri sera, fino alle ore 21 i militi hanno cercato fra i rovi, intorno alla larga macchia di sangue lasciata dallo sventurato, la lametta o il temperino che il suicida avrà usato per togliersi la vita, senza però trovare nulla. Può darsi che il D'Alicandro abbia compiuto il terribile gesto non nel punto in cui è stato trovato, ma più in alto e che sia rotolato lungo il pendio andando a incastrarsi fra la ripida scesa ed il mucchio. In questo caso l'arma che egli ha adoperato sarà finita chissà dove.

Rimane fitto il mistero sui sette giorni che il D'Alicandro ha trascorso da quando è scomparso da casa fino al momento del rinvenimento del suo cadavere. Dell'unica segnalazione ricevuta dai carabinieri abbiamo detto; e questa è l'unica traccia — per altro non confermata finora — del passaggio del suicida. Cosa avrà fatto, quali pensieri gli avranno tenuto compagnia, in questi sette giorni che egli ha tracorso lontano dalla sua casa e dai suoi figli?

Non vi sarà risposta come pure sarà difficile sapere perchè proprio lì, in quella cava abbandonata che sorge in una zona spoglia, disabitata, Giovanni D'Alicandro abbia deciso di porre tragicamente fine alla sua esistenza.

QUI E' STATO TROVATO — Ecco il punto dove i due giovani hanno visto il corpo immobile di Giovanni D'Alicandro

Ambrogio Donini ferito in un incidente d'auto

Il nostro compagno è stato ricoverato in non gravi condizioni all'ospedale di Latina - Lo scontro a Borgo Grappa

Il senatore Ambrogio Donini è rimasto ferito — verso le ore 13 di ieri — in un incidente della strada a Borgo Grappa, nella provincia di Latina. Il compagno Donini, che era a bordo di una FIAT 1100 stava dirigendosi alla volta di Roma quando si è scontrato con un'altra auto che marciava in senso contrario.

Nell'urto, il parlamentare comunista è rimasto ferito ed è stato trasportato, a bordo di una macchina di passaggio, all'ospedale di Latina. Le sue condizioni non sono gravi.

Le due macchine hanno riportato notevoli danni. Sul luogo dell'incidente, si sono recati i carabinieri ed agenti della Polizia stradale, che hanno eseguito i rilievi del caso.

Al compagno Donini, l'Unità ed i comunisti romani inviano i loro fervidi auguri per una sollecita guarigione.

Un aereo della moda per il « Vestito d'oro »

La prossima settimana con un aereo dell'ALITALIA, dedicato all'Alta Moda Italiana, partiranno da Roma le dieci indossatrici prescelte per rappresentare la capitale nella manifestazione di Saint Vincent — dove come è noto il 16 febbraio prossimo — sarà assegnato il « Vestito d'oro 1956 » l'oscar dell'eleganza italiana, istituito dall'Unione Nazionale Sindacati Cronisti italiani e dalla Galleria d'Arte Attanasio.

Ecco i nomi delle candidate romane: Maby Casadei, Grazia Maria Cervaroli, Gioia Rusciacchio, Giulia Reiner, Rosalba Tarantini, Carla Passatore, Fay Vitucci, Aurora Zadory, Pigmy Reda, Gilda Castelli.

Stasera la conferenza sulle elezioni polacche

Stasera alle ore 18.30 nel salone del Circolo della stampa Palazzo Marignoli (via del Corso, 184) *Felice Chilanti inviato* speciale a Varsavia del « Paese Sera » terrà una conferenza sul tema « La Polonia attraverso le elezioni del 20 gennaio ».

La manifestazione, organizzata dall'Associazione italiana per i rapporti culturali con la Polonia, sarà presieduta dall'onorevole Clemente Maglietta.

Variazione di percorso del « 47 barrato »

Allo scopo di adeguare meglio il servizio sulle due linee 47 nero e 47 rosso, a decorrere dall'11 febbraio la linea 47 barrato, fermi restando i due capolinea di Piazzale delle Medaglie d'Oro e Piazza del Porto di Ripetta, effettuerà lo stesso percorso della linea 47 rosso, percorrendo però via Andrea Doria, via Leone IV, viale Giulio Cesare, via Marcantonio Colonna, via Cicerone, piazza Cavour, piazza Porto Ripetta. La linea verrà distinta con il numero 47 rosso con barra trasversale azzurra.

INQUIETANTI INTERROGATIVI IN SEGUITO A UNO SFRATTO

Un istituto edilizio finanziato dallo Stato pretesto per speculazioni immobiliari?

Lettera di un licenziato della « Terni » sfrattato da una palazzina di via Licinio Calvo — L'Istituto per l'edil'zia economica e la Società generale immobiliare — La sede di via Agostino De Pretis

Il signor Angelo Razzano, abitante in via Licinio Calvo 14, all'interno 4 della palazzina numero 3, ci invia la seguente lettera, che pubblichiamo integralmente perchè riteniamo solleva un problema di grande rilievo.

Dice la lettera:

« Nel marzo 1948 si costituiva in Roma, con sede in via Agostino De Pretis 45-A, l'Istituto per l'Edilizia Economica e Popolare con oggetto sociale di costruire senza finalità di lucro case popolari ed economiche da assegnare in locazione con patto di futura vendita e riscatto a persone senza tetto o particolarmente bisognose di abitazione, di preferenza dipendenti di aziende pubbliche o private.

Avuto riguardo allo scopo prettamente umanitario venivano concesse a tale Ente tutte le agevolazioni ed i privilegi previsti sull'Edilizia Economica e Popolare dal R.D. 28-4-1938, n. 1165, con le successive modificazioni e dalle leggi Tupini e Fanfani con equiparazione agli istituti autonomi per le case popolari.

Si costruivano in tal modo centinaia di alloggi col contributo dello Stato in via Lucrino, viale Pinturicchio, via Lattanzio, via Licinio Calvo che però l'Ist. Edil. Econ. e Pop. non assegnava ai senza tetto con patto di futura vendita e riscatto, ma li cedeva suddivisi in vari lotti alle Soc Sogene, Terni, Montecatini, Finmare, Amministrazione speciale della Santa Sede ed altre aziende, che a loro volta assegnavano i singoli appartamenti a propri dirigenti sprovvisti dei requisiti previsti dalla legge e solo in minima parte a persone aventi diritto ad alloggio costruito col contributo dello Stato.

Al sottoscritto, dipendente della Terni, senza tetto e invalido di guerra, veniva assegnato un appartamento in via Licinio Calvo 14 ed al momento della consegna delle chiavi da parte di funzionari della Soc. Immobiliare, che amministra tutti gli stabili costruiti, veniva imposta l'accettazione di un contratto di sublocazione contenente la clausola di immediata risoluzione ed obbligo di restituire entro tre mesi l'appartamento nel caso di cessazione, per qualsiasi motivo, del rapporto di dipendenza con la Terni. Si noti bene che in tale contratto è previsto il canone annuo di L. 119.800 per costo costruzione e L. 58 000 per manutenzione, ripartito in dodici quote mensili, per cui, alla data odierna, chi scrive ha versato L. 549 000 complessive per il riscatto e futura vendita e L. 265 880 per manutenzione.

L'esponente, che era considerato uno dei migliori dipendenti della Terni come lo comprovano i vari aumenti di merito, veniva licenziato per riduzione di personale e sottoposto successivamente ad azione di sfratto che il sig. pretore, sulla base del predetto contratto di sublocazione, accoglieva a norma dell'art 665 c.p.c., rinviando al tribunale per l'esame e definitiva decisione della vertenza.

Privo di qualsiasi mezzo per procurare alla propria famiglia altro alloggio, rimetteva un ricorso alla Commissione di vigilanza per l'Edil. Econ. e Pop ed esortava l'ing. Fidanza e l'avv. Pugliese della Terni, l'ing Petrocchi e l'avv. Zennaro dello Ist. Edil. Econ. e Pop. per ottenere la sospensione dello sfratto effettuato, anche se poi avrebbero dovuto pagare dei danni: apprendeva inoltre che l'appartamento è già stato assegnato ad un dirigente della Terni, che ha fretta di occuparlo.

Poichè l'Ist. Edil. Econ. e Pop. e la Terni rifiutavano di sospendere l'esecuzione nonostante l'invito scritto del Ministero Lavori Pubblici, rimetteva istanza a tutte le maggiori autorità dello Stato ottenendo soltanto che il dott. Cutrì dell'Ufficio Assistenza della Questura desse disposizioni di rinviare la assistenza della forza pubblica. Il proprio legale avv. Vittorio Palenca-Tabulazzi si rivolgeva all'ispettore Neri del Ministero dei LL PP. perchè gli Enti sfrattanti rendessero ossequio alla sospensione disposta dall'autorità amministrativa in attesa della decisione della Commissione di vigilanza, ma il capodivisione dottor D'Alessandro rendeva noto al suo superiore che erano pervenute istruzioni contrarie a qualsiasi intervento in favore del sottoscritto.

Nel rendere di pubblica ragione quanto sopra, si chiede come mai sia consentito alla Terni ed all'Ist. Edil. Econ. e Pop gettare nella strada una famiglia che ha già pagato parte dell'alloggio costruito col denaro dello Stato e favorire un dirigente della Terni che non ha diritto ad agevolazione alcuna come non ne hanno diritto tutti gli altri e tra questi l'ing. Marcello Tucci mei della Sogene, il dott Bagni Giuseppe della Terni, l'ing. Ricci Carlo, ecc. e chiede inoltre di conoscere da chi sarà acquisito il mezzo milione di lire pagato per il riscatto ».

Il caso di cui è protagonista il signor Angelo Razzano non solo colpisce per la tipica situazione umana di una famiglia che viene gettata sul lastrico con il cessare del rapporto di lavoro di un dipendente della Terni. Vi è qualcosa di più, forse molto di più. Qui si tratta non semplicemente di domandarsi fino a qual punto la società Terni abbia il diritto di gettare in mezzo alla strada un suo dipendente (e la domanda potrebbe essere ripetuta centinaia e migliaia di volte, per quante volte, appunto, la Terni ha usato gli stessi sistemi con i lavoratori licenziati nel giro di pochi anni), ma è urgente che il ministero dei Lavori Pubblici dia chiarimenti e assicurazioni sulla curiosa sorte di questo Istituto per l'edilizia economica e popolare che, guarda caso, ha la sua sede comune con « la Società generale immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola », quella, per intenderci, dell'ancor recente processo Immobiliare-Espresso.

Il chiarimento si impone per le ragioni che abbastanza chiaramente sono esposte nella lettera. L'Istituto fu a suo tempo costituito per assegnare case con patto di futura vendita a riscatto a persone che si trovassero in particolari condizioni di bisogno. Accadono invece varie cose strane.

La prima è la coincidenza, già rilevata, della sede dell'Istituto con quella della vaticana Immobiliare. La seconda è che le abitazioni di cui si parla nella lettera vengono cedute non direttamente a persone bisognose di alloggio, ma ad enti e società per nulla strane ma chiaramente identificate, come la Montecatini, la Sogene (di intera proprietà dell'Immobiliare, come è ben noto) e, come l'Amministrazione speciale della Santa Sede ed altre ancora.

La terza (chiamiamola ancora così) stranezza fa capolino da alcuni dei nomi riferiti dal signor Razzano, i quali non sembrano convincere molto circa l'oculatezza con la quale si procede all'assegnazione di alloggi.

L'ultimo interrogativo che viene ancora spontaneo (e ci auguriamo che esso sia raccolto in sede appropriata) riguarda gli scopi effettivi dell'Istituto. I fatti che sono esposti ci fanno chiedere se per caso questa rilevantissima attività edilizia non sia stata concepita ovvero non si sia tradotta in una cospicua operazione finanziaria dai contorni poco chiari. Si tratta di stabilire (ed è cosa che ci preoccuperemo di verificare nei prossimi giorni) se i contributi dello Stato non sono serviti per caso a favorire la costituzione di complessi edilizi a carattere speculativo aventi non già fini umanitari e sociali, ma scopi di tutt'altra natura.

La società Immobiliare, per esempio, potrebbe aiutarci a chiarire la questione e a sgomberare il terreno da ogni perplessità.

LA DIFFUSIONE DEL XXXIII

Anche i giovani sono in gara

Alla giornata di diffusione straordinaria fissata per domenica, con l'obiettivo di 50.000 copie di « Unità » in più, parteciperanno in massa anche i circoli della F.G.C.I. E' stata lanciata una gara: ai tre circoli che si saranno classificati ai primi posti il comitato provinciale degli « Amici » assegnerà una « U » d'oro. La premiazione avrà luogo nel corso della assemblea che si terrà martedì 12 alle ore 19 presso il giornale. Com'è noto, l'assemblea sarà il punto di arrivo di questa settimana di lavoro: essa si concluderà con la celebrazione del XXXIII anniversario del nostro giornale che sarà tenuta dal nostro direttore Alfredo Reichlin. Cominceremo domani a pubblicare i primi impegni delle sezioni e dei circoli giovanili per la giornata di domenica: nelle organizzazioni di base, infatti, già si nota la mobilitazione caratteristica di queste occasioni.

Nastro d'argento a "Il ferroviere,,

La manifestazione avrà luogo domani al Grand Hotel — Gli attori che saranno premiati

Domani sera, al Grand Hotel saranno assegnati i « Nastri di argento » del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani ai migliori esponenti del cinema italiano. A conoscere i nomi dei premiati tuttavia, sono ancora in pochi e le « voci » si susseguono e si contraddicono tanto che — a voler registrare tutte le indiscrezioni — dovrebbero esser stati assegnati almeno il triplo dei premi in palio.

Nonostante ciò, sembra ormai certo che « Il ferroviere » di Pietro Germi si sia imposto su « Guerra e pace » e che Anna Magnani abbia riportato la palma della migliore attrice. Per gli attori « non protagonisti », sono preferiti Marisa Merlini e Peppino De Filippo, mentre Giovanna Ralli ed Abbe Lane hanno pochissime probabilità di vittoria. Piena incertezza, invece, regna ancora per il miglior protagonista.

E' tornato intanto precipitosamente a Roma da Milano il regista americano John Huston e questo improvviso viaggio è un indizio sicuro che al Grand Hotel sarà premiato anche « Moby Dick ». Comunque Huston è ancora alla ricerca di « tipi » per il film che girerà in Italia ed è quindi facilmente prevedibile un « raduno » delle più belle aspiranti.

I biglietti sono in vendita all'ARPA-CIT ed al Grand Hotel.

Stasera si riunisce il Consiglio dei sindacali

Il Consiglio generale dei sindacati di Roma e Provincia si riunirà in seduta straordinaria oggi venerdì 8 febbraio, alle ore 18, presso la sede del Sindacato statali (via Torre Argentina, 47) per discutere il seguente ordine del giorno: 1) insediamento della Commissione parlamentare d'inchiesta nella provincia di Roma; 2) sottoscrizione per la sede camerale.

Manifestazioni del P. C. I.

Tesseramento

Oggi avranno luogo le seguenti assemblee per il tesseramento: RIPA: assemblea generale, Otello Nannuzzi; AURELIA: assemblea generale, Edoardo D'Onofrio; TRASTEVERE: assemblea generale, Mario Alicata; TORPIGNATTARA: assemblea generale, Luigi Orlandi; CINECITTA': cellula Standard, Franco Raparelli; CASAL BERTONE: assemblea generale delle compagne; MACAO: festa tesseramento cellula postelegrafonici, ore 18.30, Alfredo Reichlin; LATINO METRONIO: commissione femminile, Marisa Musu.

Unificazione socialista

Oggi alle ore 20.30 alla sezione S. SABA (via Carlo Maratta 3/A), avrà luogo un dibattito sul tema: « Il P.C.I. e l'unificazione socialista ». Concluderà il compagno Ingrao.

Conferenze sul nuovo statuto

Sul tema: « Il nuovo statuto strumento di rafforzamento e rinnovamento del Partito » avranno luogo oggi, su iniziativa della Commissione provinciale di Controllo, conferenze nelle sezioni: LATINO METRONIO: ore 20 Mario Franceschelli; CAVALLEGGERI: ore 20, Tau Bruno; ACILIA: ore 20, Marx Volpi.

E' accaduto

Notizie sensazionali

Un giornale della sera ha pubblicato ieri, con molto rilievo e qualche foto, la notizia relativa ad una ragazza inglese che reside da 50 ore, impavida e priva di rifornimenti, all'assedio dei fotografi che bivaccano dinanzi alla sua casa in via Mancinelli 34. Letto il titolo, un qualunque uomo normale e sano, pensa che la giovane donna sia la sola persona che assistette alla morte di Wilma Montesi, o che abbia ereditato alcuni miliardi da un momento all'altro, o che, pur ostentando barba e baffi, misuri 216 centimetri di torace.

Chi invece, come noi, si arventuri nel labirinto di righe che compongono la articolessa scopre una realtà ben diversa dalle supposizioni. Nella prolissa informazione si scopre innanzitutto che la ragazza in questione risponde al nome di Marianne Payne Fulkes e che è la « fidanzata segreta » dell'ex segretario di Filippo di Edimburgo noto anche come l'augusto consorte della regina Elisabetta d'Inghilterra.

Avendo cura di sostenersi con alcuni « rov » per proseguire nella lettura, si apprende poi che il fidanzato, Michael Parker, era sposato e che, per unirsi al nuovo amore, ha chiesto il divorzio. Tale sensazionale particolare spiegherebbe le dimissioni del giovanotto dalla carica di segretario del principe consorte; alla Corte di San Giacomo non sono ammessi infatti i divorziati.

Le ghiotte informazioni rimbalzate da Londra a Roma, per radio, per telescrivente, avrebbero spinto nugoli di fotografi famelici a stringere d'assedio l'abitazione della bella inglese per tentare di ritrarre colei sulla quale è concentrata l'attenzione del mondo in questo momento. Ahimè, malgrado gli strattagemmi più abili la donna è rimasta finora assolutamente invisibile! L'assedio continua. Così il giornale della sera.

Abbiamo provato a raccontare tutta la storia ad un amico. Dopo dieci minuti di paziente ascolto ci ha guardato con occhi smarriti: « Scusa, ma a me che me ne frega? ».

romoletto

SOTTOPASSAGGIO A PIAZZA VENEZIA — In questi giorni, in piazza Venezia, sono stati effettuati alcuni sondaggi per stabilire se la natura del terreno permette la costruzione di un sottopassaggio pedonale. Se il risultato degli accertamenti sarà positivo, i lavori inizieranno al più presto e si concluderanno nel prossimo maggio

Convocazioni

Partito

TUTTE LE SEZIONI sono tenute a ritirare entro la giornata di oggi urgentissimo materiale di propaganda, per gli operai e i consumatori presso il Centro Diffusione Stampa Provinciale.

Il Comitato Federale è convocato per sabato 9 febbraio alle ore 17 nella sua sede con il seguente ordine del giorno: 1) La lotta dei lavoratori della terra e la politica agraria nella Provincia di Roma 2) Le prossime elezioni in alcuni comuni della Provincia.

FGCI

Domani alle ore 19 avranno luogo due conferenze sulla situazione politica in Europa e nel Medio Oriente A P. Maggiore interverrà la compagna Zaccarelli del C.C. della FGCI e a Centocelle il compagno Notarianni del C.C. della FGCI.

Domenica alle ore 10 presso la sezione del PCI di Campitelli avrà luogo il convegno dell'attivo degli studenti comunisti.

A.N.P.I.

Oggi, alle ore 20.30, i partigiani, patrioti e gli amici dell'ANPI di Valmelaina sono convocati nella sede di via Scarpanto 45.

Leggete RINASCITA